

Vai Marika, imita papà «Falco» e piomba sul podio del Mondiale

Snowboardcross junior. Savoldelli, figlia del campione di ciclismo Paolo, oggi nella prova individuale: «Non conosco la pista ma me la gioco»

FEDERICO ERRANTE

Marika e quel sogno mondiale nel cuore della Siberia. Scatta oggi con le qualifiche che porteranno alla prova individuale, la competizione iridata riservata alla categoria Junior a Krasnojarsk, nella gelida Russia. Al cancelletto, a rappresentare l'Italia in rosa, ci sarà la clusonese Marika Savoldelli. Classe 2003, figlia del campione di ciclismo Paolo, detto il «Falco» (coraggioso, spericolato nelle discese) e capace di vincere due volte il Giro d'Italia, nel 2002 e nel 2005. Lei legittimamente respinge le etichette, gli appellativi e soprattutto le pressioni. Ed è proprio con la forza dei nervi distesi che la bergamasca si affaccia a un evento dall'altissimo valore tecnico e dal preziosissimo significato sulla strada di una crescita che lo scorso anno l'aveva già portata al via degli Yog (Giochi olimpici giovanili), a Lozana, in Svizzera. La stagione in corso è stata piuttosto frammentata per la portacolori dello Scalve Boarder Team - alla pari del tecnico azzurro Cristian Bellingheri - che, nonostante tutto, è riuscita a issarsi in vetta alla classifica di Coppa Italia e difenderà il primato proprio a Colere, sulle nevi di casa, nell'ultima tappa che anticiperà di 24 ore gli Assoluti di sabato 10 aprile.

«Un Mondiale consente di



Marika Savoldelli, 18 anni, di Clusone, oggi e domani (gara a squadre) al cancelletto di Krasnojarsk, in Russia

avere a disposizione una chance importante - dice Savoldelli - e me la voglio giocare fino in fondo. Non sarà facile anche perché è stata un'annata in cui le circostanze non mi hanno permesso di allenarmi con costanza, ma sono comunque soddisfatta delle poche sessioni, sebbene non abbia potuto progredire a dovere nelle partenze. Sarà fondamentale arrivare con la testa giusta per affrontare a dovere una pista tecnica che non conosco, ma che sembra preparata davvero bene». In campo femminile in 24

ai nastri delle qualifiche (al via alle 10 locali, dalle 12 le finali; le 4 e le 6 ora italiana) compresa la fresca vincitrice della Coppa Europa, la francese Margaux Herpin mentre non ci sarà la connazionale Julia Pereira de Sousa-Mabileau, attesa come la stella ma costretta a rinunciare perché uscita malconcia dalla finale di Coppa del Mondo di sabato scorso a Veysonnaz - vinta dalla ceca Samkova su Michela Moioli - dopo il contatto con la britannica Charlotte Bankes.

Livello alto anche tra i maschi

(33 i partecipanti) perché oltre al neo vincitore del circuito continentale, il transalpino Guillaume Herpin non mancherà il canadese Eliot Grondin che si è giocato fino all'ultimo, con l'austriaco Alessandro Haemmerle, la Coppa del Mondo. Per l'Italia spazio a Devin Castello, aostano classe 2001 che ha esordito nella massima competizione il 23 gennaio a Chiesa Valmalenco. E con Savoldelli, domani, proverà a graffiare nella competizione a squadre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



William Boffelli (davanti) e Jakob Herrmann alla Transcavallo

Boffelli sul podio anche alla Transcavallo Insieme a Herrmann

Sci alpinismo

Il brebano, stavolta in coppia con l'austriaco, conquista l'argento. «E adesso le finali di Coppa del Mondo»

Che a William Boffelli piacesse la fatica era cosa nota, ma che questa passione si trasformasse in podi e medaglie nelle classiche dello sci alpinismo non era così scontato. E invece, dopo lo sfavillante bronzo mondiale conquistato nella Pierra Menta, arriva anche l'argento nella Transcavallo, gare entrambe caratterizzate da dislivelli importanti.

Dopo la scoppettante prestazione iridata sulle montagne dell'Alta Savoia (in coppia con Nadir Maguet) in una prova dai dislivelli impossibili visti i 3400 metri positivi e le sei salite che l'hanno caratterizzata, il 28enne di Roncobello mette in bacheca un'altra gara a squadre tosta, la Transcavallo, che si disputa a cavallo tra le montagne venete e friulane lungo un percorso caratterizzato da ben sette vette per oltre 3500

di dislivello positivo, prova peraltro già vinta dal 28enne di Roncobello nel 2018 con l'altoatesino Manfred Reichegger. Quest'anno Boffelli si è scelto come compagno di avventura l'austriaco Jakob Herrmann col quale ha dato filo da torcere ai favoriti della vigilia, Matteo Eydallin e Michele Boscacci, due tra i più forti sci alpinisti al mondo, gli unici ai quali ha dovuto inchinarsi e alle spalle della quale, dopo Salvadori-Leonardi terzi, chiude ottimo 4° l'intramontabile Pietro Lanfranchi in coppia con Filippo Barazuol.

«Siamo abbastanza soddisfatti - le parole del brebano -, peccato per i problemi tecnici del mio socio che ha rotto uno sci, anche se comunque i vincitori erano inarrivabili. Ora dopo due gare da oltre 3500 metri di dislivello in 15 giorni cercherò di ricaricare le batterie in vista delle finali di Coppa del Mondo in programma da giovedì a Madonna di Campiglio».

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assoluti a Livigno, Della Vite chiude 5° in gigante

Sci alpino

Il 19enne di Ponteranica paga la stanchezza di una stagione intensa. Gualazzi è 21°.

Oro all'altoatesino Zingerle

Ci ha provato, ma non è riuscito a graffiare come voleva Filippo Della Vite, nel gigante che ieri a Livigno ha aperto i Campionati italiani assoluti di sci alpino.

Complice forse il logorio per una stagione vissuta «a tutta» - quella degli esordi nella top five in Coppa Europa e nella Coppa del

Mondo (con i primi punti conquistati) che gli hanno permesso di affacciarsi nel gotha dello sci che conta - il giovane poliziotto azzurro è arrivato forse un po' scarico alla caccia allo scudetto nella sua specialità di elezione, chiudendo 5° nella classifica che ha visto sul podio l'altoatesino Hannes Zingerle (che concede il bis dopo la medaglia d'oro di due anni fa a Cortina), il vice campione del mondo Luca De Aliprandini e il bresciano Daniele Sorio.

Non bene gli altri bergamaschi con Michele Gualazzi 21° mentre



Filippo Della Vite in azione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non hanno concluso la prova Matteo Bendotti e Marco Surini. «Nella prima manche ho tenuto un po' troppo, poi nella seconda non male anche se non sono riuscito a fare una grande gara complice forse un po' di stanchezza - commenta Della Vite, 19enne di Ponteranica -. Resta comunque una grande soddisfazione per come è andata questa stagione».

Oggi a Livigno lo slalom che assegnerà il titolo sia maschile che femminile.

M. d. N.

esclusa) si presenta come un festival per i velocisti.

Masnada al Catalunya

Dopo un periodo di relativo riposo (per una ventina di giorni) è allenato in Spagna) Fausto Masnada è ritornato ieri in gara alla Vuelta Catalunya, che celebra la sua 100ª edizione. Alla gara a tappe spagnola - che si conclude domenica 28 marzo a Barcellona - il 27enne di Laxolo di Valbrembilla è tra gli atleti di spicco della Deceuninck.

La prima tappa, disputata ieri, si è risolta dopo una fuga a quattro con la vittoria del 22enne danese Andreas Kron (Lotto). Il gruppo (con Masnada) ha concluso a 16' dal vincitore.

Renato Fossani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanta Bergamo alla «Coppi e Bartali» Oggi il via, venerdì si sale a San Marino

Ciclismo

Orobici nell'organizzazione e in gara: Ravanelli, Colleoni, Cretti, Milesi e i Colpack. Cinque le tappe previste

Sulle strade romagnole si corre da oggi a sabato la Settimana internazionale Coppi & Bartali con la regia del Gs Emilia, al quale dà supporto organizzativo una decina di volontari orobici. Al via 20 squadre, ognuna formata da 7 corridori.

L'evento - aperto anche ai te-

am Continental - si articola su cinque prove. La prima, a Gatteo, è caratterizzata da due semitappe: in linea al mattino (km 97,8 adatti ai velocisti) e a cronometro (14 km) nel pomeriggio. Le altre tappe: mercoledì Riccione-Sogliano sul Rubicone (163 km), giovedì partenza e arrivo a Riccione (145), venerdì circuito a San Marino (154), conclusione sabato a Forlì (166). La presenza bergamasca è rappresentata da Simone Ravanelli (Androni), del neo professionista Kevin Colleoni (Bike-Exchange) e dai portacolori della

Colpack-Ballan (che punta in particolare sullo spagnolo Juan Ayuso) di cui fa parte anche il 19enne di Adrara San Martino Nicola Plebani.

Con la formazione emiliana Beltrami-Tre Colli correranno, tra gli altri, il soverese Luca Cretti, 20 anni, e Lorenzo Milesi, 19 anni, di San Pellegrino Terme. La tappa sulla carta più significativa agli effetti della classifica generale è la penultima, con arrivo in salita a San Marino: la sola adatta agli scalatori in una «Settimana» che per il resto (semitappa a cronometro

Block notes

CICLISMO

FCI, LE DELEGHE DEI BERGAMASCHI

Nel corso della prima riunione del Consiglio federale della Fci, sono state assegnate le deleghe dei vari settori per il quadriennio 2021/24. Di seguito quelle di competenza dei quattro bergamaschi. L'avvocata Norma Gimondi, 50 anni, di Paladina, si occuperà delle relazioni esterne, della Commissione di vigilanza delle società professionistiche e della Lega del ciclismo professionistico. Gianantonio Grisafulli, 63 anni, di Valbrembo è responsabile del settore amatoriale e cicloturistico nazionale e degli enti di promozione sportiva. Serena Danesi, 34enne di Sarnico, coordinerà le specialità del settore femminile e della Commissione tutela della salute, mentre Chiara Teocchi, 24 anni, di Ponteranica, azzurra, tuttora in attività e compatibilmente con gli impegni agonistici, farà da trait d'union atleti-federazione. Tra le novità la nomina dell'ex professionista Roberto Amadio, veneto, 57 anni, alla presidenza della Stuttura tecnica nazionale di strada e pista. Il settore della comunicazione è passato a Pietro Illarietti, valtellinese, 45 anni, lo stesso che dallo scorso anno cura le pubbliche relazioni della Colpack-Ballan.

DOPO BALSAMO, ECCO VIGIE

Alla vittoria di Elisa Balsamo in Belgio, la Valcar-Travel&Service ha allungato il passo con la vittoria della francese Margaux Vigie in Spagna nella prima prova della Copa Catalunya. (R. F.)

ATLETICA GIOVANILE

REGAZI-PROTAGONISTA A CREMA Per la piccola-grande Sofia stupire su una pista di atletica sembra un gioco da ragazzi. Seconda uscita ufficiale della carriera sui 150 metri e Sofia Regazzi, 13enne velocista dell'Estrada, si è presa la copertina della riunione nazionale giovanile per la categoria cadetti disputata a Crema: il suo crono di 19 secondi e 46 centesimi (valso la bellezza di 891 punti nella tabella IAAF) è valso la vittoria con annesso risultato tecnico più rilevante dell'intera manifestazione, frutto di una performance già a ridosso della top ten orobica assoluta di specialità su una distanza considerata «spuria». Oltre che per il risultato della sua nuova punta di diamante, il

sodalizio della Bassa ha sorriso per il bottino complessivo del weekend, che è stato complessivamente di 2 primi, 1 secondo e 4 terzi posti: il secondo successo è stato portato in dote da Chiara Vailati Camillo, mattatrice sui 1200 metri in 4'04"26. Qui Atl. Brusaporio: su tutti Claudio Rocchi, secondo sui 100 hs in 16"30.

E DOMENICA RIUNIONE A BERGAMO

Chiuso un appuntamento, inizia a intravedersene un altro: domenica 28 marzo, al «Putti» di Bergamo, prima riunione outdoor di interesse nazionale del 2021 che vedrà ai blocchi di partenza proprio i virgulti delle categorie Under 16 e che, rispetto al programma iniziale, sarà aperta anche alle province di Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese. (Piellet)

AMICHEVOLI DI TAMBURELLO

SERIE B Continua la preparazione in vista di gare amichevoli da parte delle squadre bergamasche di tamburello maschile in vista dell'inizio dei campionati. Ciserano e Bonate Sopra, due delle tre formazioni orobiche della Serie B, si sono confrontate sul campo dei ciseranesi con una determinazione agonistica molto apprezzabile. Pareggiati per 6 a 3 i primi due set, il terzo l'ha vinto per 6 a 1 un più lucido Ciserano. I bonatesi erano privi del fondocampista titolare Federico Tanino. Nel Ciserano s'è messo in evidenza Sergio Facchetti con velenose battute. Il Castelli Calepio, l'altra orobica della serie cadetta, è stato sconfitto in esterno per 3-6 e 5-6 dal Capriano del Colle. Nell'economia del gioco dei calepini ha pesato l'assenza del capitano Cristian Colleoni.

SERIE C Nelle due sfide giocate da squadre di serie C, il Pontirolo ha avuto la meglio per 2 a 1 (6-2, 3-6, 8-6) dell'Arcene, che per metà partita ha dovuto fare a meno dell'esperto Giovanni Pagnocelli per un risentimento al collo, mentre il Dossena ha superato per 6-4, 6-4 e 6-2 un ottimo Torre de Roveri, dando ulteriore valore alle previsioni che vogliono la squadra brebana tra le sicure protagoniste del campionato che inizierà sabato prossimo. Dei nove giochi assegnati con la pallina del pari 40, il Dossena ne ha vinti sette. (B. G.)